

In Italia persi 9 litri su 10, serve nuova gestione dell'acqua

In una situazione in cui quasi 9 litri di pioggia su 10 che cadono in Italia sono perduti i cambiamenti climatici impongono un deciso cambio di mentalità nella gestione dell'acqua. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua nel sottolineare che l'Italia è un paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattengono solo l'11%. Crescita delle temperature, sfasamenti stagionali e soprattutto modificazione della distribuzione ed aumento dell'intensità delle piogge sono effetti dei cambiamenti climatici che richiedono interventi strutturali. Le anomalie sono evidenti anche quest'anno in cui l'inverno è stato particolarmente siccitoso soprattutto al nord dove sono cadute il 50% di precipitazioni in meno rispetto al periodo di riferimento secondo le analisi Coldiretti su dati Isac Cnr. Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana. Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore alimentare.